

19
Colegio Salesiano de Ntr. Sra. de la Piedad

Campello (Alicante)



16 novembre 1943

Carissimi Confratelli:

Coll'animò profondamente addolorato vi comunico la morte del nostro Confratello professo perpetuo

Ch. Martíno Jaumot Coll

d'anni 29

avvenuta in questa Casa di CAMPELLO il 27-ottobre u. s. verso le ore 3 a. m.

Era nato a Estach (Lérida-Spagna) da piissimi genitori, i quali seppero istillargli dai primi anni una tenera e soda pietà. Entrato come aspirante nella nostra Casa del Tibidabo, presso Barcellona, nell'ottobre-1927, vi rimase fino al novembre-1931. Egli si distinse sempre per la sua applicazione allo studio e per la sua pietà ed ubbidienza. Fù sempre modello tra i suoi compagni di scuola, i quali lo ricordano con

vero affetto. Addetto anche alla sacristia di quel Tempio Nazionale del Sacro Cuore di Gesù, si adoperava con sollecita cura ad assolvere il suo compito colla maggior perfezione possibile. Passato quindi nella Casa di San Vicente dels Horts, conchiuse ivi gli studi ginnasiali. Quelli che ebbero a trattare con lui in quella Casa attestano pressocchè colle stesse parole le sue belle doti e la sua condotta veramente esemplare. Fece poi il suo Noviziato a Gerona dal 1932 al 1933. "Sempre (attesta il nostro Sig. Ispettore D. Alberto, che fù allora il suo Direttore) ebbi ad ammirare in lui un carattere buono, schietto, ed una pietà semplice, ma sentita, assieme ad un costante impegno e quasi direi sollecitudine per compiacere tutti." Con quale edificante serietà egli si preparò prima alla vestizione chiericale e poi alla professione religiosa, che emise il 30-luglio-1933! Compiuti i corsi di Filosofia nella stessa Casa di Gerona con notevole profitto, e sempre con quel suo fare modesto e piacevole, fu destinato nella nostra Casa del Tibidabo, dove restò fino al giorno in cui ebbe inizio il «Glorioso Movimiento Nacional» nel 1936. Superando gravi ostacoli, potè raggiungere i suoi cari Superiori e Confratelli della «Zona Nacional» e potè anche lavorare per qualche tempo nella Casa di Pamplona. Terminata la guerra, durante la quale dovette soffrire assai, ma essendosi comportato ognor da vero figlio di D. Bosco, fù destinato nuovamente alla Casa del Tibidabo, dove continuò a lavorare quanto gli permetteva la sua malferma salute, che nonostante i riguardi avutigli, andò sempre peggiorando, a cagione dei patimenti sofferti durante la guerra.

Emise la professione perpetua a Gerona l'11 - settembre - 1940 e quando fù inviato allo Studentato Teologico di Carabanchel Alto (Madrid), dovette sospendere dopo qualche tempo gli studi e fu trasferito a Burriana (Castellón de la Plana), dove il clima più mite gli avrebbe potuto giovare assai.

Colà vi stette alcuni mesi e parve riaversi in salute, tanto da poter riprendere di bel nuovo lo studio della Sacra Teologia. Ma nelle vacanze testé scorse ebbe una ricaduta nel male ehe lo tormentava (endocardite cronica) e dovette sospendere tutte le sue occupazioni ordinarie per attendere soltanto alla cura della sua salute ognor più scossa e indebolita. Il Sig. Ispettore lo destinò allora a questa Casa di Campello, dove giunse nel settembre u. s. Dal giorno del suo arrivo gli parve che fra

poco sarebbe stato trapiantato da questa terra, e con questo presentimento si andava disponendo al gran passo, che non lo colse certamente impreparato; anzi, consapevole della gravità del suo stato, andava ognor ripetendo che il Signore no gli avrebbe concesso che poche settimane di vita. E così fù. Vedendo che il suo male andava vieppiù peggiorando, fu visitato anche da uno specialista della vicina città di Alicante, il quale constatò anch'esso la gravità del caso, togliendoci ogni speranza di guarigione. Ed infatti, dopo dieci giorni da questa visita, si spense la vita del caro ammalato e si addormentò (beato lui!) nella pace di Dio, per riposare dai lunghi patimenti sopportati nella sua malattia e andò a godere in Paradiso, come fondatamente speriamo, del gaudio eterno.

Tra i suoi quaderni vi sono numerosi sbozzi e note circa le più svariate materie, tutto però raccolto allo scopo di procacciarsi un corredo ognor più abbondante di cognizioni e dati che gli giovassero prima nella sua formazione scientifica, pedagogica, salesiana, e poi gli fossero anche di non mediocre utilità nell'esercizio del sacro ministero e nella sua opera educatrice.

Cari Confratelli, sebbene tutti quelli che ebbero ad avvicinare in qualche modo il nostro «*buen D. Martín*» siano concordi nell'attestarne la bontà di carattere e il buono spirito, arricchito di tutte quelle doti che distinguono i veri figli di D. Bosco, memore nonostante degli imper- scrutabili disegni di Dio, «*qui etiam in Angelis suis réperit pravitatem*», lo raccomando tuttavia caldamente ai vostri fraterni suffragi, acciocchè, se mai ne abbisognasse, possa giovarsene e gli sia concesso di entrare al più presto nel possesso del premio eterno promesso ai servi buoni e fedeli.

Vogliate anche ricordare nelle vostre preghiere questa Casa e chi si professa vostro affmo. in G. e M.

ANTONIO M.^a MATEO
DIRETTORE

Dati pel Necrologio.— Chierico professo perpetuo MARTINO JAUMOT, d'anni 29, nato a Estach (Spagna) il 4-giugno-1914, morto a Campello (Spagna) il 27-ottobre-1945

